



Daily Solar News

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Iberdrola al KEY – The Energy Transition Expo 2026: soluzioni concrete, persone e partnership per accelerare la transizione energetica



Il futuro dell'energia passa da rinnovabili, contratti a lungo termine, valorizzazione dei talenti e delle professioni green.

Iberdrola, prima utility europea per capitalizzazione di mercato e tra i leader mondiali nelle energie rinnovabili, conferma la propria presenza al KEY – The Energy Transition Expo 2026, in programma dal 4 al 6 marzo presso il Rimini Expo Center. L'azienda accoglierà visitatori, partner e stakeholder presso il Padiglione B3, Stand 101.

La partecipazione alla manifestazione rappresenta per Iberdrola un'importante occasione per presentare un'offerta di soluzioni concrete per il processo di decarbonizzazione del nostro Paese, attraverso un modello integrato che combina investimenti in tecnologie avanzate, sviluppo di nuova capacità rinnovabile e partnership strategiche con il mondo industriale e istituzionale.

La presenza di Iberdrola alla fiera conferma il ruolo del Gruppo come attore di riferimento nella transizione energetica, con un'offerta di soluzioni concrete per la fornitura di energia rinnovabile a lungo termine. In un contesto di profonda trasformazione dei sistemi energetici, l'azienda porta in fiera la propria esperienza pluriennale nello sviluppo di contratti PPAs (Power Purchase Agreements) e nella collaborazione con grandi realtà industriali impegnate in percorsi di sostenibilità e stabilità dei costi energetici. I PPA sono infatti uno degli strumenti principali con cui Iberdrola si contraddistingue: secondo il report Pexapark Renewables Market Outlook 2026, che presenta i dati 2025, il Gruppo si conferma leader nel mercato europeo dei PPA per il terzo anno consecutivo, posizionandosi al primo posto tra i

venditori di energia rinnovabile a lungo termine con un volume quasi doppio rispetto alla seconda società in classifica. A livello globale, ha firmato accordi di vendita di energia elettrica per un totale di 400 TWh, in Paesi tra cui Spagna, Stati Uniti, Regno Unito, Brasile, Germania, Australia, Portogallo, Italia e Polonia. Tra i partner italiani figurano realtà industriali come BTicino, Bayer, Acciaierie Venete e grandi gruppi del segmento GDO come Gruppo Selex, Pam Panorama e Supermercati Tosano, per i quali sono stati attivati contratti di fornitura di energia verde alimentati da impianti fotovoltaici operativi sul territorio nazionale.

KEY 2026 sarà anche l'occasione per valorizzare un altro pilastro strategico di Iberdrola: le persone. Iberdrola è infatti l'unica azienda energetica al mondo ad aver ottenuto per il secondo anno consecutivo la certificazione Top Employer Enterprise, riconoscimento rilasciato dal Top Employers Institute che premia l'eccellenza nella gestione delle risorse umane e nello sviluppo dei talenti nei Paesi in cui opera. Il Gruppo ha migliorato i propri rating di oltre quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente, superando gli standard dei settori elettrico ed energetico e affermandosi come punto di riferimento internazionale.

Durante la manifestazione, Iberdrola organizzerà all'interno del proprio stand talk e momenti di networking dedicati ai principali temi della transizione energetica: elettrificazione dei consumi, decarbonizzazione industriale e accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili. Grazie a una visione industriale di lungo periodo, a solide partnership e a un impegno costante verso innovazione e sostenibilità, Iberdrola si conferma un attore chiave per costruire un sistema energetico più pulito, competitivo e resiliente.

ECO The Photovoltaic Group investe nell'agrivoltaico con il Basket Bond Filiera Lombardia



Minibond da 4,5 milioni di euro per un progetto pilota da 4,5 MWp che integra energia rinnovabile e agricoltura sostenibile.

ECO The Photovoltaic Group è tra le prime imprese beneficiarie di 'Basket Bond Lombardia', il programma di Regione Lombardia che facilita l'accesso delle PMI al credito alternativo per investimenti che si distinguono per la loro rilevanza in tema di crescita, innovazione e sostenibilità. L'iniziativa è finanziata dal Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021–2027 di Regione Lombardia – Azione 2.6.1 "Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile".

L'operazione prevede l'emissione di un minibond da 4,5 milioni di euro, uno dei valori più alti approvati al momento tra le imprese beneficiarie, con durata di 7 anni, destinato a finanziare la realizzazione di un impianto agrivoltaico da 4,5 MWp a Covo (BG), sviluppato da Eco Fotovoltaico e Eco R&D in collaborazione con Sole d'Oro Società Agricola, tutte e tre società di ECO The Photovoltaic Group. Il progetto, realizzato sotto il marchio Agritalyco, rientra nella strategia a lungo termine del Gruppo, volta a creare dei modelli ottimizzati ed economicamente sostenibili per l'integrazione di produzione di energia rinnovabile e agricoltura di pregio.

Questo importante risultato testimonia la solidità e la lungimiranza del Gruppo, supportate da bilanci positivi e, negli ultimi anni, da previsioni di ulteriore evoluzione, elementi che hanno permesso di affrontare con esito favorevole un articolato e rigoroso processo di valutazione finanziaria previsto dalla misura.

La misura Basket Bond Filiera Lombardia consente alle imprese di emettere minibond successivamente aggregati in un portafoglio e collocati presso investitori istituzionali, beneficiando di una garanzia pubblica regionale e di un contributo a fondo perduto per la copertura di parte dei costi di emissione. L'obiettivo è facilitare l'accesso a finanziamenti a medio-lungo termine per progetti con un impatto concreto sulla competitività e sulla transizione sostenibile delle filiere produttive lombarde.

L'impianto di Covo rappresenta un progetto pilota ad alto valore dimostrativo, pensato per validare su scala reale un modello agrivoltaico integrato, replicabile e orientato ad un più ampio sviluppo. I ricavi energetici dell'impianto sono attesi a partire dal 2027, mentre quelli agricoli dal 2028, a conferma di un modello economico sostenibile, orientato alla creazione di valore nel medio-lungo periodo.

L'iniziativa nasce dall'esperienza maturata dal Gruppo con un impianto sperimentale già realizzato in Emilia-Romagna e costituisce il primo tassello di una nuova linea di business che ECO The Photovoltaic Group intende sviluppare su scala nazionale. Sono già stati individuati terreni idonei per ulteriori sviluppi, con un obiettivo complessivo di circa 40 MW di potenza installata e 60 ettari di coltivazioni.

L'adesione al Basket Bond è stata presentata ufficialmente alcuni giorni fa a Palazzo Lombardia, nel corso dell'evento "Quota Lombardia e Basket Bond Lombardia – strumenti per crescere e competere", alla presenza di istituzioni, investitori e stampa economico-finanziaria.

«L'adesione al Basket Bond Filiera Lombardia per noi non è stata solo un'operazione finanziaria, ma un gesto di coerenza», ha dichiarato Valerio Natalizia, CEO di ECO The Photovoltaic Group. «Coerenza con una visione che mette al centro la transizione energetica, il territorio e la capacità di creare valore duraturo, non solo economico ma anche ambientale e sociale. Un percorso che si è sviluppato in parallelo alla rendicontazione volontaria di sostenibilità, rafforzando ulteriormente l'impegno del Gruppo sui temi ESG. Grazie a questa esperienza abbiamo aperto un dialogo nuovo con investitori e mercati orientati al futuro, confermando che la finanza può diventare un alleato strategico dell'innovazione e della sostenibilità» ed ha concluso: «Non stiamo semplicemente crescendo: stiamo costruendo un modello replicabile che unisce impresa, ambiente e territorio. Oggi non chiudiamo un capitolo, ma

confermiamo una direzione chiara verso un futuro energetico più pulito, condiviso e consapevole.»

Con questa operazione, ECO The Photovoltaic Group conferma la propria strategia di crescita responsabile e la volontà di contribuire allo sviluppo di una nuova filiera agrivoltaica nazionale, capace di coniugare innovazione tecnologica, tutela del territorio e competitività industriale.

BESS sotto pressione: litio +181% in un anno e la Cina verso l'azzeramento dei rimborsi export dal 2027



Mentre l'Europa (e l'Italia) consolida una forte crescita dei sistemi di accumulo a batteria, il rialzo dei prezzi del litio e la riduzione dei sussidi cinesi all'export – già scesi dal 9% al 6% e destinati a scomparire dal 2027 – stanno ridefinendo i parametri economici della filiera globale dello storage energetico.

Nel 2025 il mercato europeo dei sistemi di accumulo a batteria (BESS) ha registrato una crescita anno su anno del 45%, segnando uno dei passaggi più rilevanti nel percorso di maturazione dello storage energetico nel continente. Secondo Wood Mackenzie, nel corso dell'anno sono stati installati 16 GW di nuova capacità BESS in Europa, sostenuti dall'avanzamento della transizione energetica e dalla crescente necessità di flessibilità di rete per l'integrazione delle fonti rinnovabili. In questo scenario, la Germania si è confermata il principale motore della crescita, con uno sviluppo che ha coinvolto applicazioni utility-scale, commerciali, industriali e residenziali.

In Italia, la capacità di accumulo ha registrato un aumento del 55% anno su anno, raggiungendo oltre 17 GWh ad agosto 2025. Attualmente il Paese dispone di circa 6 GW/17,4 GWh di capacità installata, con un obiettivo governativo di 15 GW entro il 2030. Il mercato nazionale si distingue inoltre per la diversificazione dei flussi di ricavo, che includono il meccanismo d'asta MACSE, il mercato della capacità, l'integrazione di rete e il trading energetico flessibile.

Parallelamente a questa crescita strutturale, però, nel passaggio tra il 2025 e il 2026 si stanno ridefinendo i parametri economici della filiera globale delle batterie. Due fattori, in particolare stanno modificando gli equilibri di costo e le strategie di approvvigionamento: il forte rialzo dei prezzi del litio dopo, oltre due anni di surplus, e la

progressiva eliminazione dei rimborsi IVA sulle esportazioni di batterie dalla Cina.

Dopo una fase prolungata di eccesso di offerta e compressione dei prezzi, il carbonato di litio ha infatti registrato una ripresa marcata negli scambi asiatici. A gennaio 2026, i prezzi spot hanno superato i 160.000 CNY/tonnellata, arrivando nelle ultime sedute a toccare picchi fino a 181.000 CNY/tonnellata, con incrementi mensili superiori al 60% e variazioni annuali oltre il 100%. La dinamica riflette una combinazione di domanda crescente dal settore storage – sia per veicoli elettrici sia per sistemi stazionari – e compressione dell'offerta lungo diverse fasi della catena produttiva.

Questo trend ha impatti diretti sull'economia dei progetti BESS. L'aumento del prezzo della materia prima si trasferisce sui costi delle celle e dei pacchi batteria, con effetti sul CAPEX complessivo dei sistemi di accumulo. In un contesto di catene di fornitura già sotto pressione, la combinazione di prezzi commodity in rialzo e disponibilità limitata genera tensioni sui margini dei produttori e sui contratti di fornitura internazionali, con conseguenze potenziali sulla redditività dei progetti e sulle dinamiche competitive tra costruttori e integratori.

A questo si aggiunge la riforma della politica di rimborso IVA sulle esportazioni di prodotti batteria dalla Cina. Dal 1° aprile 2026, infatti, l'aliquota di rimborso sul valore aggiunto sarà ridotta dal 9% al 6%, con abolizione completa prevista a partire dal 1° gennaio 2027. La misura, parte di un più ampio aggiustamento delle politiche di export, riduce indirettamente i sussidi alle esportazioni e spinge gli attori internazionali a rivedere le strategie di approvvigionamento, traslazione dei costi e pricing verso gli acquirenti esteri.

Dal lato della domanda, la riduzione delle agevolazioni fiscali potrebbe generare un demand pull forward nel breve termine, con acquisti anticipati di batterie prima della riduzione dei rimborsi e un conseguente incremento della domanda di litio. Dall'altro lato, potrebbe accelerare una revisione delle catene di fornitura globali, favorendo strategie di near-shoring e diversificazione produttiva per mitigare l'impatto dei costi di export e delle politiche fiscali sui progetti europei di BESS.

Se la domanda di flessibilità di rete e servizi di arbitraggio per generazione rinnovabile è strutturale e in espansione – secondo l'European Association of Energy Storage (EASE), l'Europa richiede circa 187 GW di accumulo energetico

entro il 2030, di cui 122 GW da storage a batterie – è altrettanto vero che l'aumento dei prezzi del litio e la progressiva riduzione dei sussidi export cinesi modificano i parametri di valutazione economica dei progetti. Gli operatori sono quindi chiamati a integrare nella pianificazione finanziaria scenari di maggiore volatilità delle materie prime, una gestione più attiva dei rischi di approvvigionamento e una valutazione attenta di catene di fornitura diversificate.

Nel breve termine, l'abolizione completa dei rimborsi all'export dalla Cina, prevista per gennaio 2027, potrebbe spingere molti operatori ad anticipare gli ordini di batterie, generando un ulteriore picco di domanda di litio nella seconda metà del 2026. Parallelamente, l'implementazione del Network Code on Demand Response, attesa per l'inizio del 2026, contribuirà a standardizzare le regole di partecipazione ai mercati della flessibilità tra gli Stati membri, riducendo la frammentazione del mercato europeo e creando nuove opportunità per gli operatori con capacità di arbitraggio cross-border.

L'Europa – e l'Italia – si trova così di fronte a una duplice sfida: accelerare l'installazione dei sistemi di accumulo per garantire la stabilità della rete e l'integrazione delle rinnovabili, costruendo al contempo una filiera industriale più resiliente e meno dipendente da singoli fornitori esterni. In questo senso, la riduzione dei rimborsi all'export dalla Cina potrebbe, paradossalmente, favorire un riequilibrio del mercato, rendendo più competitivi gli investimenti in capacità produttiva europea e le strategie di diversificazione geografica.

Per le imprese attive nel settore, questo scenario richiede un salto di qualità nelle competenze di analisi di mercato, modellazione finanziaria e gestione integrata dei rischi. La capacità di integrare variabili macroeconomiche, geopolitiche e tecnologiche nella valutazione dei progetti diventa così un elemento distintivo, in grado di separare gli operatori capaci di costruire valore sostenibile nel lungo periodo da quelli destinati a subire le dinamiche di mercato senza riuscire a governarle.

In un contesto di crescente volatilità delle materie prime, la sostenibilità economica dei sistemi di accumulo non dipende più solo dal costo iniziale delle batterie, ma dalla capacità di massimizzare il valore generato per ogni kWh installato lungo l'intero ciclo di vita dell'impianto. Progettazione integrata, gestione intelligente dei flussi energetici e controllo operativo continuo diventano così leve decisive per ottimizzare l'utilizzo della capacità installata, preservare la vita utile delle batterie e

migliorare la sostenibilità economica degli investimenti. In questo contesto, il fattore distintivo non è la semplice disponibilità di sistemi di accumulo, ma la capacità di progettarli, integrarli e gestirli come asset strategici del sistema energetico.

**A firma di Alessandro Brizzi, General Manager di Renovis, Energy Service Company (ESCO) specializzata in soluzioni di efficienza energetica e recupero di calore per l'industria*

Zelestra rende pienamente operativo il suo primo impianto fotovoltaico in Italia, il progetto di Ginosa da 6,5 MWdc



Situato in Puglia, l'impianto fotovoltaico di Ginosa da 6,5 MWdc è supportato da un PPA di lungo termine con BKW Energy. La costruzione ha generato circa 50 posti di lavoro e la produzione annua attesa è pari a 11,7 GWh. Il progetto consentirà di evitare circa 3.700 tonnellate di CO₂ all'anno, coprendo il fabbisogno elettrico equivalente di 4.000 famiglie italiane.

Zelestra, produttore globale di energia rinnovabile con un approccio multi-tecnologico orientato al cliente, ha annunciato il raggiungimento della piena operatività commerciale dell'impianto fotovoltaico di Ginosa da 6,5 MWdc, situato in Puglia.

L'impianto di Ginosa è il primo progetto completamente operativo all'interno del portafoglio italiano di Zelestra, che complessivamente supera 1,4 GW tra progetti fotovoltaici e sistemi di accumulo a batterie distribuiti sul territorio nazionale.

Il progetto agrivoltaico, che ha coinvolto circa 50 addetti nella fase di costruzione, rientra in una collaborazione più ampia con BKW Energy, supportata da un Power Purchase Agreement (PPA) della durata di 10 anni sottoscritto con Zelestra. L'accordo prevede inoltre la realizzazione del progetto agrivoltaico di Bellomo, situato a Modica, in Sicilia, con una capacità installata di 9,5 MWdc.

Localizzato in provincia di Taranto, l'impianto di Ginosa avrà una produzione annua pari a 11,7 GWh, sufficiente a coprire il fabbisogno elettrico equivalente di circa 4.000 abitazioni e a evitare l'emissione di quasi 3.700 tonnellate di CO₂ all'anno.

Bianca Sarbu, Head of Trading & Origination di BKW, ha dichiarato: "Questo risultato operativo dimostra chiaramente come partnership solide consentano di immettere nuova capacità rinnovabile nel sistema elettrico. Insieme a Zelestra, BKW contribuisce a costruire il futuro dell'energia pulita in Italia e ad accelerare la transizione verso un mix energetico più sostenibile".

Eliano Russo, CEO di Zelestra in Italia, ha commentato: "Il 2026 sarà un altro anno di forte espansione per Zelestra in Italia e la piena operatività del nostro primo impianto fotovoltaico rappresenta un passaggio chiave nel percorso di crescita. La realizzazione di questo progetto è il risultato di anni di pianificazione e progettazione, di un dialogo approfondito con le comunità locali e le autorità competenti e del supporto costante del nostro cliente BKW. Il nostro obiettivo ora è raddoppiare la pipeline italiana da 1,4 GW nel corso dell'anno, completare il progetto agrivoltaico di Bellomo e avviare la realizzazione di ulteriori impianti aggiudicati nelle aste FER X".

L'Italia rappresenta uno dei mercati a più rapida crescita per Zelestra. Di recente, la società ha finalizzato il primo finanziamento green nel Paese, per un importo complessivo di circa 13 milioni di euro, a supporto dei progetti di Ginosa e Bellomo. Nel dicembre 2025, Zelestra si è inoltre aggiudicata nove progetti nelle aste FER X, che consentiranno la realizzazione di nuova capacità fotovoltaica fino a 168 MW.

La società ha infine annunciato la firma di un primo accordo di off-take per un sistema di accumulo a batterie su larga scala da 2 GWh nel Nord Italia, uno dei più grandi progetti BESS attualmente previsti in Europa.

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

